



CITTA' di ARZIGNANO

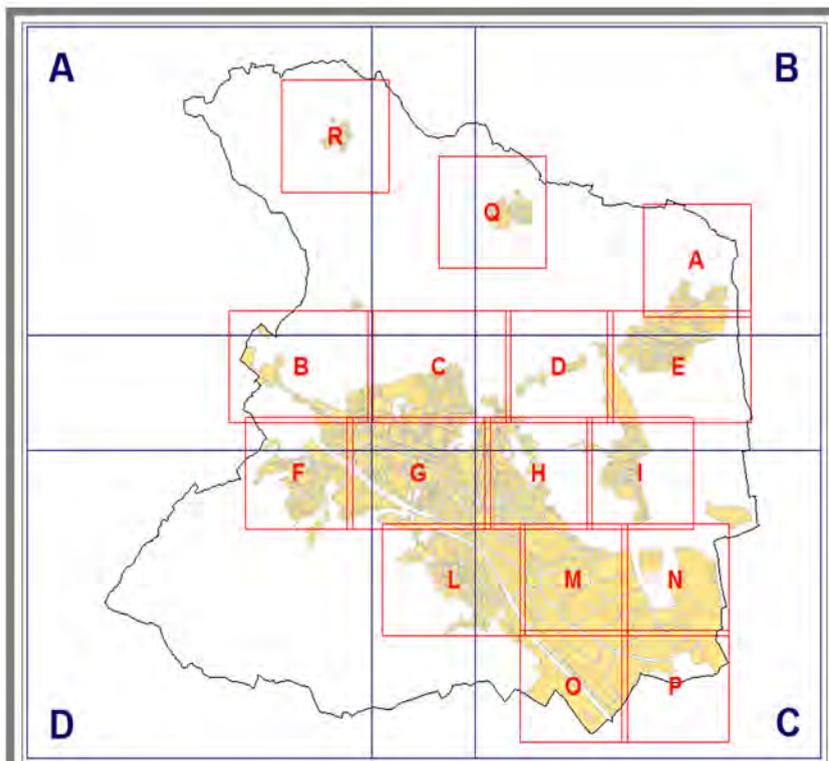
Provincia di Vicenza

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - COMUNE DI ARZIGNANO
Piazza Libertà, 12 - 36071, Arzignano (VI)
www.comune.arzignano.vi.it - e-mail: urbanistica@comune.arzignano.vi.it

Piano degli Interventi - Variante 12

Variante 12 al Primo Piano degli Interventi - PRG/PI
adottato con Deliberazione di Consiglio
Comunale n. del

Variante 12 al Primo Piano degli Interventi - PRG/PI
approvato con Deliberazione di Consiglio
Comunale n. del



Sindaco
Dr. Giorgio Gentilin

**Progettista - Coordinatore e
Responsabile del Procedimento**
Dirigente Settore Gestione del Territorio
Arch. Alessandro Mascarello

Collaboratori interni alla progettazione:
Dott. Matteo Baccara
Geom. Vinicio Albiero

Collaboratori esterni alla progettazione:
Pian. Terr. Nichele Chiara

Pianificatrice Territoriale
Nichele Chiara
Via Rivaro 32
36064 Mason Vicentino
studio.nichelechiara@gmail.com

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA'
DELLA PROCEDURA V.INC.A.**



PRC PIANO DEGLI INTERVENTI - MARZO 2019

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017

La sottoscritta CHIARA NICHELE nata a MAROSTICA prov. (VI) il 18/11/1982 e residente nel comune di MASON VICENTINO in VIA RIVARO, N 32 prov. (VI) CAP 36064 tel. -- fax -- cell. 3336775384 - mail studio.nichelechiara@gmail.com in qualità di PIANIFICATRICE TERRITORIALE ISCRITTA ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VICENZA AL NUMERO 2387, in qualità di consulente del Comune di Arzignano per la redazione della Variante n. 12 al Piano degli Interventi,

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la Valutazione di Incidenza** in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. 1400 del 29 agosto 2017 al punto "23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione tecnica allegato E DGR 1400/17".

DATA 02 aprile 2019 Il DICHIARANTE pian. ter. Chiara Nichele
Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 02 aprile 2019 Il DICHIARANTE pian. ter. Chiara Nichele
Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Comune di Arzignano - Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata - Piazza Libertà, 12 - 36071 Arzignano (VI).

Il Responsabile del trattamento è: Arch. Alessandro Mascarello, con sede in Piazza Libertà, 12 - 36071 Arzignano (VI).

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 02 aprile 2019 Il DICHIARANTE pian. ter. Chiara Nichele
Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

INDICE

PREMESSA NORMATIVA	2
1 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	5
2 CONTENUTI DELLA VARIANTE	6
3 SITI DELLA RETE NATURA 2000 E POTENZIALI EFFETTI.....	10
4 INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI.....	12
5 CONCLUSIONI	13

PREMESSA NORMATIVA

L'Allegato A alla DGR 1400 del 29 agosto 2017 al punto 2.2 descrive i piani, progetti ed interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza.

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per "qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione" dei siti della rete Natura 2000 "ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti" tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti. Conseguentemente la valutazione di incidenza non è necessaria, oltre che nei casi per i quali ricorrono le seguenti condizioni:

a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;

b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati:

1. progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;

2. modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;

3. modifiche allo strumento urbanistico in attuazione della cosiddetta "Variante Verde", ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'art. "7 – Varianti verdi" della L.R. 04/2015, per la riclassificazione di aree edificabili;

4. rinnovo di autorizzazioni e concessioni rilasciate per progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza;

5. rinnovo di autorizzazioni e concessioni, che non comportino modifiche sostanziali, di opere realizzate prima del 24 ottobre 1997, data di entrata in vigore del DPR n. 357/1997;

6. progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purché non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria;

7. piani, progetti, interventi finalizzati all'individuazione e abbattimento delle barriere architettoniche su edifici e strutture esistenti, senza aumento di superficie occupata al suolo;

8. piani, progetti e interventi, nelle aree a destinazione d'uso residenziale, espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza e qualora non diversamente individuato, nella decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;

9. interventi di manutenzione ordinaria del verde pubblico e privato e delle alberature stradali, con esclusione degli interventi su contesti di parchi o boschi naturali o su altri elementi naturali autoctoni o storici;

10. *progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;*
11. *programmi e progetti di ricerca o monitoraggio su habitat e specie di interesse comunitario effettuati senza l'uso di mezzi o veicoli motorizzati all'interno degli habitat terrestri, senza mezzi invasivi o che prevedano l'uccisione di esemplari e, per quanto riguarda le specie, previa autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;*
12. *piani e programmi finanziari che non prevedono la precisa e puntuale localizzazione territoriale delle misure e delle azioni, fermo restando che la procedura si applica a tutti i piani, progetti e interventi che da tali programmi derivino;*
13. *installazione di impianti fotovoltaici o solari termici aderenti o integrati e localizzati sugli edifici esistenti o loro pertinenze, in assenza di nuova occupazione di suolo;*
14. *interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti, con qualsiasi destinazione d'uso, in assenza di nuova occupazione di suolo;*
15. *installazione di impianti per la produzione di energia elettrica o termica esclusivamente da fonti rinnovabili in edifici o aree di pertinenza degli stessi;*
16. *pratiche agricole e colturali ricorrenti su aree già coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione o la modificazione di elementi naturali e seminaturali eventualmente presenti in loco, quali siepi, boschetti, arbusteti, prati, pascoli, maceri, zone umide, ecc., né aumenti delle superfici precedentemente già interessate dalle succitate pratiche agricole e colturali;*
17. *miglioramento e ripristino dei prati o dei prati-pascolo mediante il taglio delle piante infestanti e di quelle arboree ed arbustive di crescita spontanea, costituenti formazione vegetale non ancora classificabile come "bosco", effettuato al di fuori del periodo riproduttivo delle specie presenti nell'area;*
18. *interventi di manutenzione ordinaria delle infrastrutture viarie o ferroviarie, delle reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (linee elettriche, gasdotti, oleodotti, ecc.), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, a condizione che non comportino modifiche significative di tracciato o di ubicazione, che non interessino habitat o habitat di specie, che non necessitino per la loro esecuzione dell'apertura di nuove piste, strade e sentieri e che non comportino alterazioni dello stato dei luoghi quali scavi e sbancamenti;*
19. *interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;*
20. *interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente;*
21. *opere di scavo e reinterro limitatamente all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee poste esclusivamente e limitatamente in corrispondenza della viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro e senza l'occupazione di suolo naturale al di fuori di tale viabilità esistente e che non interessino habitat o habitat di specie;*

22. manifestazioni podistiche e ciclistiche e altre manifestazioni sportive, purché con l'utilizzo esclusivamente di strade o piste o aree attrezzate esistenti;

23. piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Per modifiche non sostanziali o non significative, di cui al precedente elenco puntato, si intendono quelle modifiche che non comportano il cambiamento dell'area direttamente interessata dal piano, progetto o intervento, l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti), la determinazione di nuovi fattori di cui all'allegato B, già oggetto di valutazione, e quelle modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni impartite dall'autorità competente per la valutazione di incidenza e contenute nell'atto di autorizzazione. Inoltre, ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza non si applica ai programmi i cui eventuali elaborati e strumenti normativi e cartografici non determinano effetti misurabili sul territorio, ricomprendendo in questi anche gli accordi di programma e i protocolli di intesa, fermo restando, invece, che la procedura per la valutazione di incidenza si applica a piani, progetti e interventi che da tali programmi derivano.

Il caso specifico è attribuibile al **caso n.23: piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Nei capitoli seguenti ne verrà motivata la scelta, seguendo le indicazioni contenute nella delibera di riferimento.

1 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il Piano per il quale si richiede la valutazione ambientale è la variante n. 12 al Piano degli Interventi del Comune di Arzignano.

Per quanto riguarda la presenza di aree protette, identificabili come aree nucleo, si fa presente che le aree più vicine sono rappresentate dai Siti appartenenti alla rete Natura 2000 denominati (v. Figura 1-1):

- “Torrente Valdiezza” (SIC, IT3220038), distante circa 5,2 km;
- “Colli Berici” (SIC, IT3220037), distante circa 6,0 km.

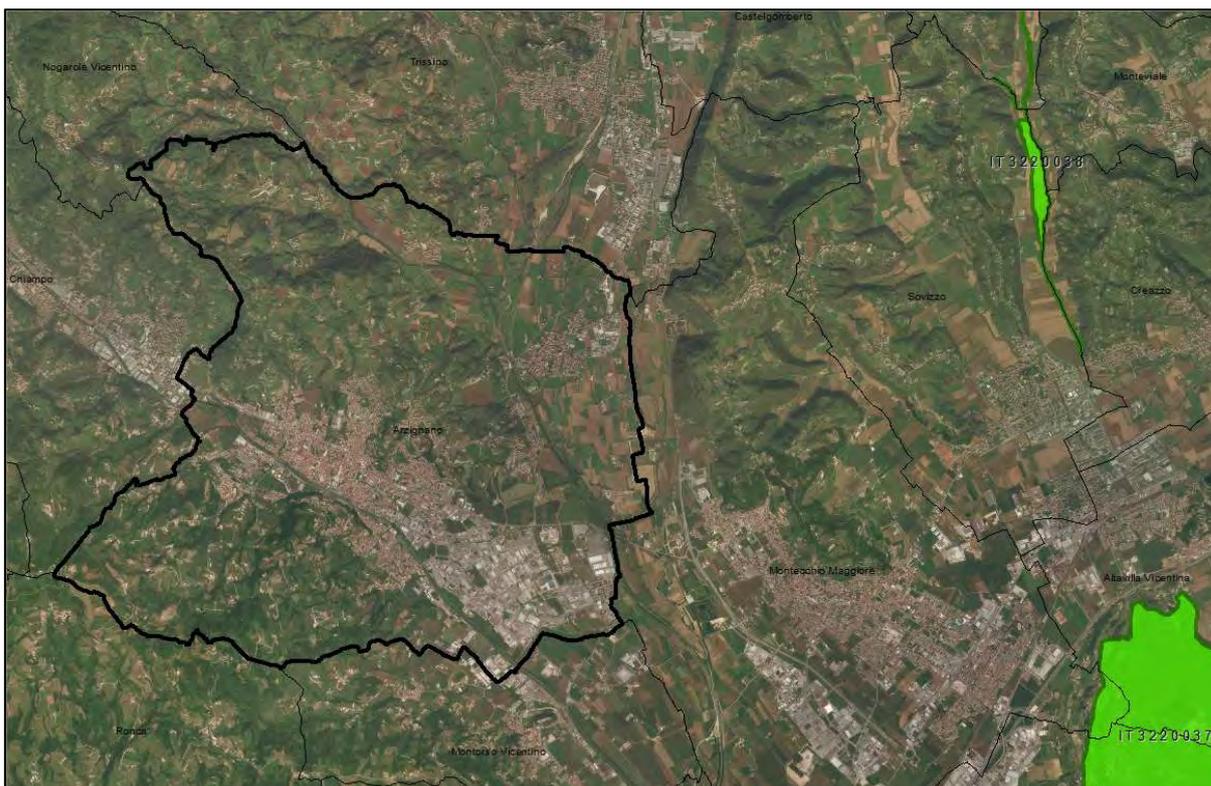


Figura 1-1. Localizzazione dei siti Natura 2000 (aree nucleo della rete ecologica) rispetto all'area d'intervento (perimetro comunale in nero)

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE

Di seguito si riportano alcune tabelle di sintesi delle aree di variante distinte secondo macro tematiche. Gli stessi ambiti di variante e tematiche saranno letti in relazione a specifici ambiti territoriali di riferimento al fine di evidenziare la loro coerenza rispetto a strategie di assetto complessive. Per maggiori approfondimenti localizzativi si rimanda alla Relazione di variante.

1. Ridefinizione delle modalità attuative

ID 143	Area C1/2080	Nell'ambito del centro di Arzignano, la variante individua, all'interno di una zona C1 una parte di edificato esistente da assoggettare a Piano di recupero di iniziativa privata. Al contempo, per questa parte di zona, si prevede lo stralcio della viabilità individuata in quanto trattasi di viabilità privata. L'area inoltre è già accessibile. In questo caso la variante interviene nel tessuto consolidato di Arzignano.
--------	--------------	--

ID 146	Area D3.1/2169	Nell'ambito del centro di Arzignano, la variante individua, all'interno di una zona D3.1 di riconversione e riqualificazione, una riduzione del numero di lotti di attuazione della trasformazione, passando da 6 lotti a 2, ma mantenendo invariate le volumetrie previste. Al contempo la variante individua una nuova viabilità di accesso e distribuzione di uno dei due lotti.
--------	----------------	---

2. Rideterminazione delle aree a servizi

ID 144	Area a parco urbano	Nell'ambito del centro di Arzignano, la variante riclassifica una porzione di 415 mq di parco urbano a verde privato connesso all'adiacente zona B. Si tratta infatti della pertinenza di un edificio esistente. La variante tiene quindi conto della proprietà privata dell'area determinando una destinazione coerente con la precedente funzione di parco, nel rispetto del dimensionamento di Piano.
--------	---------------------	--

ID 145	Area a parco urbano	Nell'ambito del centro di Arzignano, la variante riclassifica una porzione di 15.462 mq di parco urbano a zona agricola. Si tratta infatti di un'area di margine del tessuto edificato esistente. La variante tiene quindi conto delle limitate possibilità attuative delle vigenti previsioni di Piano in termini di esproprio determinando una destinazione coerente con la precedente funzione di parco, nel rispetto del dimensionamento. Al contempo la variante riconosce e schedata un edificio esistente di 95 mc con valore storico (B1072). In relazione al fatto che si tratta di un edificio non più funzionale alla conduzione del fondo, il Piano ammette il cambio d'uso in ricettivo/residenziale.
--------	---------------------	---

ID 148	Area a parcheggio	Nell'ambito collinare di San Zeno e San Bortolo, in destra Chiampo, la variante riclassifica una porzione di 2.730 mq di parcheggio a verde privato. Tale variante recepisce i termini di un accordo pubblico privato precedentemente sottoscritto che prevedeva una successiva definizione della superficie utilizzata per il parcheggio pubblico e quella residua in esclusiva proprietà del privato sulla quale si prevedeva la riedificazione di un fabbricato già demolito. Al contempo la variante ripерimetra l'ambito di atterraggio del volume demolito (B2 105) incrementando la volumetria realizzabile da 1.080 mc a 2.615 mc.
--------	-------------------	---

ID 154	Area di espansione C1 1024	Nell'ambito collinare di San Zeno e San Bortolo, la variante riclassifica una porzione pari a 482 mq di zona C1 1024 a parcheggio pubblico. In relazione al fatto che sull'area da cedere al Comune esiste un edificio, la variante riconosce il relativo credito edilizio.
--------	----------------------------	---

ID 157	D1 1012	Nell'ambito del tessuto produttivo di Tezze, la rettifica il perimetro della zona D1 1012 con conseguente riduzione dell'area a verde prevista per una superficie di 300 mq circa.
--------	---------	--

3. Modifica dei volumi previsti in corrispondenza di nuclei di edilizia diffusa

ID 149	Nucleo di edilizia diffusa	Nell'ambito collinare di San Zeno e San Bortolo, la variante introduce in corrispondenza di un nucleo di edilizia diffusa già riconosciuto AdED 84 un nuovo volume di 600 mc.
--------	----------------------------	---

ID 150	Nucleo di edilizia diffusa	Nell'ambito collinare di San Zeno e San Bortolo, la variante introduce in corrispondenza di un nucleo di edilizia diffusa già riconosciuto AdED 34 un incremento di volumetria di 200 mc in corrispondenza di una previsione già vigente, passando da un edificio previsto di 400 mc a uno di 600 mc.
--------	----------------------------	---

ID 160	Nucleo di edilizia diffusa	Nell'ambito collinare di Pugnello e Restena, la variante introduce in corrispondenza di un nucleo di edilizia diffusa già riconosciuto AdED 23 un nuovo volume di 400 mc.
--------	----------------------------	---

ID 161	Nucleo di edilizia diffusa	Nell'ambito collinare di Pugnello e Restena, la variante elimina in corrispondenza di un nucleo di edilizia diffusa già riconosciuto AdED 15 un volume previsto di 400 mc.
--------	----------------------------	--

ID 164	Nucleo di edilizia diffusa	Nell'ambito collinare di Pugnello e Restena, la variante prevede il mantenimento di un edificio da assoggettare a ristrutturazione edilizia per il quale inizialmente si prevedeva la demolizione.
--------	----------------------------	--

4. Modifica dei nuclei di edilizia diffusa

ID 162	Nucleo di edilizia diffusa	Nell'ambito collinare di Pugnello e Restena, la variante modifica il perimetro di un ambito di edilizia diffusa esistente AdED 17 in ampliamento per 1.400 mq al fine di evitare aree di risulta e di preservare l'integrità dell'assetto fondiario. Si prevede inoltre l'ampliamento della quota di volumetria destinata a residenziale rispetto a quella ricettiva.
--------	----------------------------	---

ID 163	Nucleo di edilizia diffusa	Nell'ambito collinare di Pugnello e Restena, la variante modifica il perimetro di un ambito di edilizia diffusa esistente AdED 93 in ampliamento per 2.575 mq al fine di evitare aree di risulta e di preservare l'integrità dell'assetto fondiario. La variante include infatti nel nucleo l'ambito di pertinenza dell'edificio esistente.
--------	----------------------------	---

5. Modifica dei parametri edificatori

ID 152	C2 3003	Nell'ambito collinare di San Zeno e San Bortolo, la variante riclassifica un'area di espansione C2 3003 di 766 mq in C1 3009 comportando l'incremento del rapporto di copertura massimo fino al 30% a parità di volume realizzabile.
--------	---------	--

ID 155	C2 6008	Nell'ambito collinare di Costo, la variante consente, nell'ambito di una zona di trasformazione C1 6008, la possibilità di monetizzazione dello standard a parcheggio.
--------	---------	--

ID 158	C2 8027	Nell'ambito del tessuto residenziale di Tezze, la variante riduce di 450 mc di volume in corrispondenza della zona C2 8027 e aumenta di 50 mc la volumetria prevista nella zona C2 8051.
--------	---------	--

6. Stralcio di zone di espansione

ID 156	Zona di espansione C1 6016	Nell'ambito collinare di Costo, la variante riclassifica un'area di espansione C1 6016 di 120 mq in zona agricola al fine di escludere un fabbricato rurale esistente.
--------	----------------------------	--

ID 159	Zona di espansione C1 1024	Nell'ambito del tessuto residenziale di Tezze, la variante riclassifica 2.560 mq di zona di espansione in area a verde privato in continuità con le previsioni contermini.
--------	----------------------------	--

7. Modifica alla schedatura di edifici

ID 147	<i>Edifici di interesse storico e ambientale</i>	Nell'ambito del centro di Arzignano, la variante modifica la scheda dell'edificio di interesse storico e ambientale B1 – 019 al fine della correzione di un mero errore materiale.
ID 151	<i>Edifici di interesse storico e ambientale</i>	Nell'ambito collinare di San Zeno e San Bortolo, la variante modifica la scheda dell'edificio di interesse storico e ambientale B1 – 034 al fine di escludere una porzione limitata della struttura esistente da riclassificare come non più funzionale alla condizione del fondo C2 – 056 ammettendone quindi il cambio d'uso senza alterare i parametri dimensionali dell'esistente.
ID 153	<i>Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo</i>	Nell'ambito collinare di San Zeno e San Bortolo, la variante riconosce un nuovo fabbricato non più funzionale alla conduzione del fondo con la creazione di una nuova scheda C2 057 ammettendone il cambio di destinazione d'uso in residenziale.

3 SITI DELLA RETE NATURA 2000 E POTENZIALI EFFETTI

Non sono state valutate incidenze rispetto agli habitat di interesse comunitario, in quanto tutti gli interventi previsti dalla variante ricadono al di fuori di SIC e ZPS, e la distanza che li separa fa presupporre l'assenza di effetti significativi negativi.

Per l'identificazione delle specie animali e vegetali si è fatto invece riferimento all'Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto (Salogni G., 2014. *Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto*. Regione del Veneto), approvato con D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014: i quadranti di riferimento sono il E442N248 e E442N249.

Al fine di individuare le specie potenzialmente presenti, è stato adottato il modello di idoneità ambientale proposto dal progetto Rete Ecologica Nazionale (REN) (Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottavini D., Reggiani G. & C. Rondinini, 2002: *Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla Conservazione dei Vertebrati Italiani. Relazione Finale*. Ministero dell'Ambiente e del Territorio).

Tale modello permette di integrare e sintetizzare le relazioni specie-ambiente e rappresenta un valido strumento di supporto alle indagini conoscitive e ai progetti di conservazione e gestione territoriale (Duprè E., 1996: *Distribuzione potenziale del lupo (Canis lupus) in Italia e modelli di espansione dell'areale: un approccio multivariato sviluppato attraverso un GIS*. Tesi di Dottorato in Biologia animale. Università degli Studi di Roma "La Sapienza"). Di fatto tale modello mette in relazione le specie, nel nostro caso quelle di interesse conservazionistico (elencate negli allegati delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE), con l'uso del suolo interessato dagli interventi previsti dalla variante n. 12 del Piano degli Interventi.

Le specie vegetali così identificate sono:

- *Anacamptis pyramidalis*
- *Himantoglossum adriaticum*

Mentre le specie animali sono:

- *Austropotamobius pallipes*
- *Lycaena dispar*
- *Salmo marmoratus*
- *Bombina variegata*
- *Rana latastei*
- *Triturus carnifex*
- *Alcedo atthis*
- *Bonasa bonasia*
- *Caprimulgus europaeus*
- *Emberiza hortulana*
- *Ixobrychus minutus*
- *Lanius collurio*
- *Milvus migrans*
- *Pernis apivorus*
- *Tetrao tetrix*

L'analisi delle singole aree di variante ha portato all'individuazione dei seguenti fattori potenziali di impatto:

E01.01 Urbanizzazione continua

E01.02 Urbanizzazione discontinua

E01.03 Abitazioni disperse

Gli usi del suolo corrispondenti alle aree di variante sono riconducibili ad aree insediative o limitate aree agricole di margine inserite in contesti insediativi. In relazione a ciò, le potenziali specie coinvolte saranno quelle in grado di tollerare il disturbo antropico. Si ritiene quindi che la trasformazione di dette aree, sia in relazione alla loro estensione sia in relazione alle loro caratteristiche, non determini la significativa riduzione di habitat di specie di primaria importanza per la conservazione di queste ultime.

4 INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI

La non significatività delle potenziali incidenze viene descritta per gli habitat di interesse comunitario e per le specie animali e vegetali potenzialmente presenti. Si ricorda che gli effetti si definiscono significativi e negativi quando il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza di Progetto. In relazione al caso specifico va evidenziato che:

<i>Possibili effetti diretti sugli habitat di interesse comunitario</i>	
Le aree di variante non interessano alcun habitat di interesse comunitario.	Effetti nulli
<i>Possibili effetti indiretti sugli habitat di interesse comunitario</i>	
Le aree di variante si collocano a una distanza superiore a 1 chilometro da habitat di interesse comunitario. Il Piano non interviene inoltre in corrispondenza di elementi che possano fungere da vettori al trasferimento e diffusione di effetti.	Effetti nulli
<i>Possibili effetti diretti sugli habitat di specie e sulle specie</i>	
La variazione del grado di idoneità faunistica degli habitat di specie avviene esclusivamente in corrispondenza degli ambiti di variante in cui si amplia in tessuto insediativo in corrispondenza di aree attualmente agricole destinate a seminativi e marginalmente prati che costituiscono habitat per specie in grado di tollerare il disturbo antropico. L'entità di tali aree e il basso grado di vulnerabilità delle specie potenzialmente coinvolte impedisce di raggiungere livelli di significatività rilevabili.	Effetti nulli
<i>Possibili effetti indiretti sugli habitat di specie e sulle specie</i>	
La realizzazione degli interventi di variante in relazione all'entità degli interventi, non determina fattori di alterazione di magnitudine e durata tale da alterare in modo irreversibile habitat di specie a elevato grado di idoneità ambientale, cambiando lo stato di conservazione delle specie che lo popolano.	Effetti nulli

5 CONCLUSIONI

Gli ambiti interessati dagli interventi corrispondono ad aree da attribuire alle categorie 112 “Tessuto urbano discontinuo”; 113 “Classi di tessuto urbano speciali”; 121 “Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati”; 122 “Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie e spazi accessori”; 141 “Aree verdi urbane”; 142 “Aree sportive e ricreative”; 211 “Terreni arabili in aree non irrigue”; 212 “Terreni arabili in aree irrigue”; 221 “Vigneti”; 231 “Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione”; 242 “Sistemi colturali e particellari complessi” della classificazione Corine Land Cover, versione 2012, così come definite nella Banca Dati dell’IDT della Regione Veneto.

Con riferimento alla DGR 1400/2017 e al lavoro di Boitani et al. (2002), le aree sopra citate potrebbero disporre delle caratteristiche di idoneità per le seguenti specie di interesse comunitario (sono state considerate solo quelle che hanno un’idoneità ambientale alta) (tra parentesi i codici CLC degli habitat di specie ad alta idoneità ambientale):

- *specie vegetali*:
 - *Anacamptis pyramidalis* (311, 322)
 - *Himantoglossum adriaticum* (322)
- *specie animali*:
 - *Austropotamobius pallipes* (511)
 - *Lycaena dispar* (231)
 - *Salmo marmoratus* (511)
 - *Bombina variegata* (311)
 - *Rana latastei* (311)
 - *Triturus carnifex* (322)
 - *Alcedo atthis* (nidificante: 511; migratrice: 511; svernante: 511)
 - *Caprimulgus europaeus* (nidificante: 221, 322; migratrice: 221, 231)
 - *Emberiza hortulana* (nidificante: 242; svernante: 211, 212, 231)
 - *Ixobrychus minutus* (nidificante: 511; migratrice: 511)
 - *Lanius collurio* (nidificante: 141, 221, 242; migratrice: 221, 242)
 - *Milvus migrans* (nidificante: 311; svernante: 311)
 - *Pernis apivorus* (nidificante: 311; migratrice: 311; svernante: 311)

Gli effetti del Piano in esame non variano struttura e funzione degli ambienti individuati, in quanto tali habitat si trovano già in condizioni di sinantropia. Leggere modifiche areali non andranno quindi a determinare variazioni a carico delle specie di interesse comunitario.

Tutto ciò considerato, si escludono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Mason Vicentino, 02/04/2019

pian. ter. Chiara Nichele

Firmato digitalmente ai sensi del
D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82